

VAL DI FIEMME - VAL DI FASSA

Nuovi abbeveratoi stanno rovinando i panorami bucolici



• Gli abbeveratoi "in vasca" verso Malga Bocche

Moena. Sempre più di frequente al posto dei tronchi si utilizzano le vasche da bagno usate

MOENA. Una volta erano di legno, scavati abilmente nei tronchi centenari di alberi abbattuti. Ora sono di ferro smaltato e declassano le amene vedute dolomitiche a locande di infimo rango. Parliamo di abbeveratoi per il bestiame all'alpeggio costituiti da vasche da bagno recuperate in qualche discarica. Certo, sono più veloci da sistemare: bastano due appoggi, un tubo di alimentazione e il gioco è fatto. Trasportare un tronco, lavorarlo con motosega e magari realizzare l'alimentazione con un tocco di creatività, richiede tempo. Sembrava che l'abitudine di ricorrere alle vasche da bagno fosse tramontata anche con l'intervento di proposte comunali offerte agli allevatori; ma così non è stato. Chi cammina per pascoli e radure può incontrare ancora questi manufatti, come succede

a chi si dirige verso Malga Bocche. Si tratta di un brutto biglietto da visita, che contraddice lo sforzo di tutelare l'ambiente, punto d'onore per i pochi contadini ancora rimasti fedeli a una economia millenaria.

«Nessuno pretende che si ritorni ai vecchi festil (fontana in lingua ladina) - spiega l'ex assessore alle foreste Alberto Kostner - ma si potrebbe trovare una soluzione per conciliare il passato col presente. Alcuni Comuni mettono a disposizione gratuitamente del legname idoneo a rivestire abbeveratoi in metallo e ora, dopo la tempesta Vaia, si trovano ovunque tronchi d'albero da trasformare in riserve d'acqua».

Disordine e incuria non si trovano solo accanto alle malghe ma anche nei bivacchi alpini (come quello dedicato a Sandro Redolf ai laghi di Lusia). Purtroppo l'affollamento estivo di vacanzieri poco sensibili alla tutela dell'ambiente lascia tracce evidenti. **G.B.**